

BILANCIO SOCIALE 2017



“... saper cambiare”

SOMMARIO	2
“SAPER CAMBIARE.....”	3
NOTA METODOLOGICA	4
CARTA D’IDENTITÀ DI A.CROSS	5
DATI ANAGRAFICI	5
BREVE STORIA DELL’ORGANIZZAZIONE	5
VISIONE, MISSIONE E VALORI	5
STAKEHOLDER	6
IL GOVERNO E LE RISORSE UMANE	7
I PROGETTI	8
IL PROGETTO DI ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	8
I CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA (CAS)	8
IL PROFILO DEI RICHIEDENTI ASILO OSPITI NEI CAS A.CROSS	8
IL PERCORSO DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	10
LE SFIDE DI UN PROGETTO DI ACCOGLIENZA	14
ALTRI PROGETTI E CAMPAGNE IN ITALIA	18
PROGETTI IN AFRICA	19
LE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE E LA DOTAZIONE PATRIMONIALE	20
VALORE ECONOMICO GENERATO	20



“Saper cambiare....”



Un bilancio sociale non è solo un elenco di attività svolte; non è solo documentare i risultati raggiunti; non è solo rendere conto ai finanziatori degli euro spesi. Un bilancio sociale è anche riconsegnare le idealità che motivano il nostro impegno in una società che sembra prigioniera del presente, intrappolata tra rancori e paure, ostaggio di annunci senza concretezza e incapace di progettare futuro. In un contesto di “emergenza culturale” è molto importante leggere i segni e saper cambiare.

Il bilancio sociale non può quindi prescindere da un’analisi più ampia del nostro Paese, principalmente del suo “Stato sociale” malato e trascurato: la riduzione dei servizi e delle opportunità, soprattutto per i giovani, ci fa riflettere sulla “sostenibilità” di un sistema incapace di generare speranza e dignità, su una politica che ha smesso d’incontrare le persone per cercare gli elettori, su un’economia in gran parte asservita al profitto invece che bene comune. Per questo il nostro piccolo ma ostinato contributo deve essere capace di generare cambiamento e giustizia sociale, costruire un Paese dove la corresponsabilità e la dignità siano il “pane quotidiano”, dove le statistiche rivelino le sofferenze e le speranze delle persone e dove ogni incontro, di qualunque colore esso sia o qualunque lingua esso parli, diventi occasione per progettare ponti di cittadinanza per tutti.

Il documento che segue vuol fare una sintesi del lavoro di A.Cross nell’accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, delle attività nei paesi di loro provenienza e dell’impegno per combattere l’esclusione sociale, promuovere la tutela dei diritti e la redistribuzione di risorse e di opportunità.

I richiedenti asilo rappresentano oggi la percentuale più alta dei nuovi poveri (57,2% delle persone che si rivolgono alla Caritas) e rimandano inevitabilmente a una domanda d’integrazione, che tuttavia va preparata, perché senza risorse economiche adeguate e senza un patrimonio relazionale stabile sono incapaci di accedere in modo efficace ai servizi del territorio, trasformando la loro presenza in progetti assistenziali, incremento di sacche di marginalità e costi sociali aggiuntivi.

Nel 2017 sono stati avviati una serie di approfondimenti e studi di fattibilità per poter affrontare con sempre maggiore consapevolezza ed efficacia anche alcuni interventi nei paesi di provenienza dei richiedenti asilo. In particolare, un progetto per migliorare la salute delle donne del distretto sanitario di Bembèrèkè, al nord del Benin, e con essa il benessere delle comunità dei villaggi da cui spesso partono i giovani per cercare fortuna in Europa.

Il 2017 è stato un anno significativo anche sotto il profilo istituzionale. La riforma del Terzo settore è entrata nel vivo con l’approvazione di alcuni e importanti decreti (D.lgs. 117/2017), che ci vedono coinvolti in prima persona con l’abolizione delle “onlus” e l’apertura di nuovi scenari organizzativi

Colgo l’occasione per ringraziare tutti: soci, dipendenti, collaboratori, volontari, amici, ospiti, amministratori pubblici, tutti coloro che a vario titolo sono entrati in relazione con noi, portando dovunque un prezioso contributo di professionalità, passione e creatività.

La Presidente



Il Bilancio Sociale di A.CROSS considera l'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2017, con una verifica amministrativo-contabile a metà esercizio ed una valutazione trimestrale del percorso complessivo.

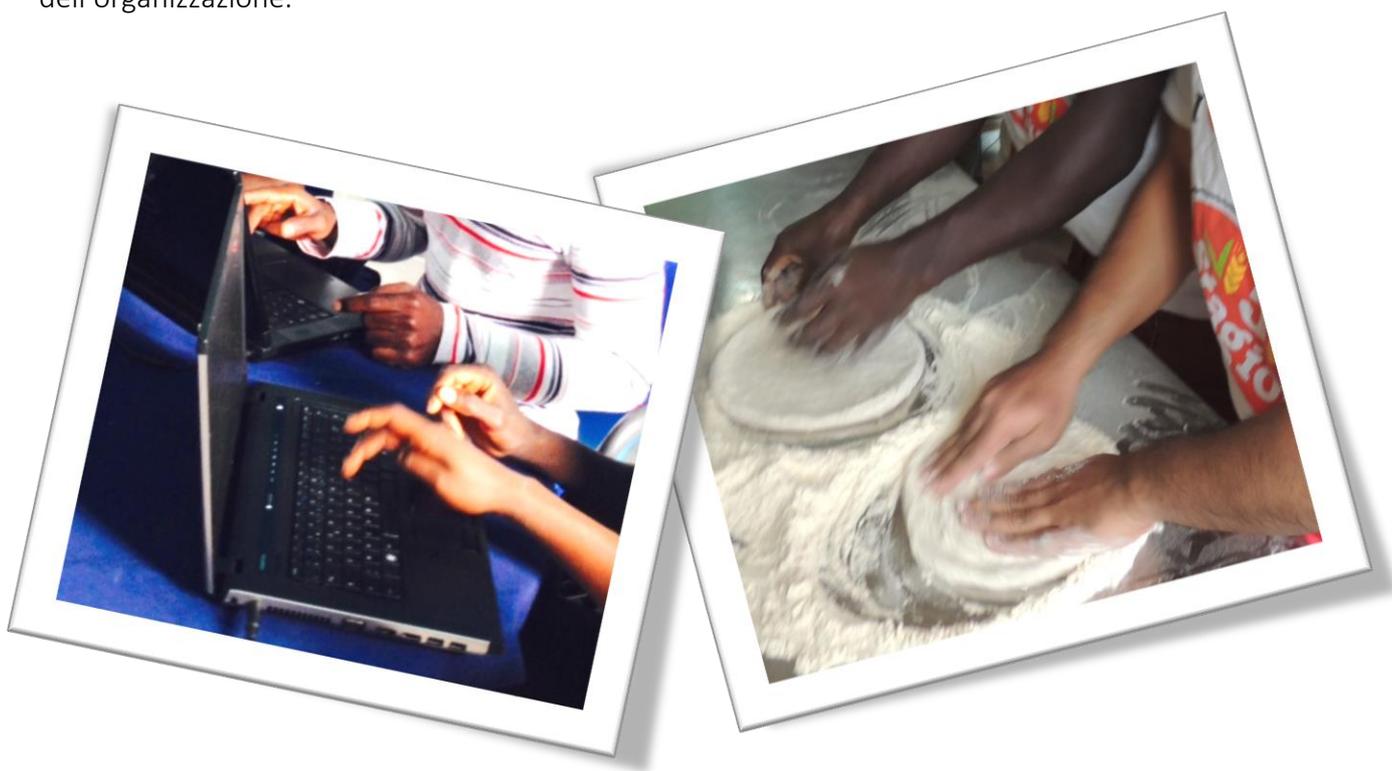
È rivolto ai soci, ai partner e a tutti coloro che direttamente o indirettamente fruiscono dei nostri servizi o simpatizzano con il nostro lavoro.

Il rischio di essere troppo distratti da proposte, decisioni, polveroni mediatici rende estremamente faticoso rielaborare l'esperienza per giungere a criteri operativi sostenuti da una riflessione di metodo. Per questo, sono stati ritenuti dati e indicatori adeguati a descrivere e valutare l'organizzazione e le sue attività con distacco di metodo (Bontempelli 2017).

Per monitorare nel tempo la portata, l'efficacia e l'efficienza dei nostri interventi:

- *Raccogliamo i dati disaggregati con un approccio prudenziale*
- *I dati sono raccolti segnalando le fonti*
- *Contiamo i beneficiari diretti e stimiamo quelli indiretti con trasparenza*
- *I confini temporali definiti ci permettono di distinguere i beneficiari da quelle persone che successivamente diventano loro stesse agenti di cambiamento*

La metodologia adottata nella formulazione del documento s'ispira ai principi e criteri espressi nelle "Linee guida delle Organizzazioni Non Profit" e nei "Principi di redazione del Bilancio Sociale 2013" dell'Associazione nazionale per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale. Il presente documento rappresenta con fedeltà, correttezza, buona fede, completezza e neutralità il comportamento dell'organizzazione.



CARTA D'IDENTITÀ DI A.CROSS

Dati anagrafici

Nome: A.CROSS

Qualifica: Onlus (DL 460/97)

Data di nascita: 22/01/2015

Indirizzo Sede Legale: Via D. Rubiana 471, Caprino (VR)

Indirizzo Sede operativa: Via Beccherle 411, Caprino (VR)

Professione: Mediazione culturale (l'assistenza socio-sanitaria, la formazione e l'istruzione, la beneficenza, l'inclusione sociale di persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari con particolare attenzione agli immigrati, ai rifugiati politici e ai componenti di società estere, relativamente agli aiuti umanitari sia attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo che di sostegni a distanza....")

Anagrafe unica delle onlus n. 500 sez. 3

Codice Fiscale 93256820239

Partita Iva 04344290236

Tel. +39 045 252 7345 - +39 345 694 7288

Email: onlus.A.CROSS@gmail.com

PEC: onlus.A.CROSS@pec.it

www.acrossonlus.com

IBAN: IT79G0200859330000104531088

Reti associative: MAG di economia sociale e finanza etica

Breve storia dell'organizzazione

“A” come Associazione; “Cross” come incrocio; un modo semplice per dire che oggi viviamo all'incrocio di popoli che migrano e di culture che s'incontrano. Creata due anni fa da un gruppo di professionisti con esperienza di Africa e di America Latina, A.CROSS si propone **come mediatore culturale** in una società dove la mobilità mondiale è un fenomeno in crescita per proporzioni, complessità e impatto. La passione per l'altro e per il diverso ci ha “naturalmente” portati all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, senza tuttavia perdere la visione complessiva del problema. Per questo, siamo anche impegnati a migliorare la salute e il benessere delle donne africane, in Benin.

Visione, missione e valori

VISIONE

Un mondo plurale, capace di offrire eguaglianza di opportunità e di realizzare giustizia sociale è l'aspirazione che anima e dinamizza l'associazione A.CROSS.

MISSIONE

La passione per l'altro e la nostra professionalità fanno di A.CROSS un soggetto mediatore culturale, nella costruzione di un mondo più giusto e nella conquista di pari opportunità, in Italia e nei paesi terzi.

VALORI

Essere conosciuti e riconosciuti è molto importante per chi – come noi – lavora in contesti sociali e culturali eterogenei. Per questo, occorre esprimere con chiarezza i valori che derivano in modo coerente dalla nostra visione e dalla nostra missione e che orientano il nostro modus operandi ed i comportamenti della nostra organizzazione.

Giustizia sociale – Lavoriamo per garantire a tutti, senza distinzioni di età, classe sociale, gruppo etnico, abilità, luogo di provenienza, religione, l'opportunità di essere soggetti consapevoli del proprio sviluppo e protagonisti del proprio futuro.

La partecipazione delle popolazioni - Crediamo nell'importanza di un'azione solidale rispettosa degli obiettivi delle comunità con cui pensiamo, pianifichiamo, realizziamo e valutiamo i progetti.

Solidarietà sociale – Promuoviamo il coinvolgimento pubblico-privato con l'obiettivo di ricercare percorsi di "secondo welfare", di individuare buone pratiche e stimolare innovazioni sociali.

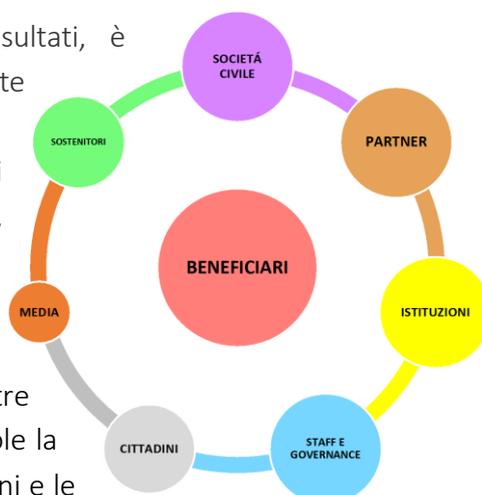
PRINCIPI

Una conduzione dell'associazione sana, corretta e coerente con gli obiettivi, che persegua congiuntamente l'efficienza e l'efficacia della gestione e la qualità del servizio richiede una serie di principi fondamentali in cui ci riconosciamo e condividiamo.

- **Accountability** - Caratterizza l'agire di A.CROSS attraverso l'informazione chiara delle regole di realizzazione dei progetti e del livello di raggiungimento dei risultati e degli obiettivi.
- **Sostenibilità** – A.CROSS valorizza tutti i tipi di risorse, trasferendo le conoscenze e diffondendo competenze affinché i target dei suoi progetti acquisiscano autonomia. Qualità e riproducibilità delle innovazioni sono ricercate per trasformare le azioni in best practice.
- **Ownership** – Creare occasioni e luoghi di confronto e di partecipazione ai processi decisionali ha come obiettivo ultimo lo sviluppo della titolarità dei destinatari delle nostre azioni.
- **Inclusione sociale** - Impegnarsi per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri nei territori di accoglienza significa contribuire al rispetto della diversità, favorire la riduzione delle diverse forme di discriminazione e far sentire a ognuno che appartiene a qualcosa o a qualcuno.

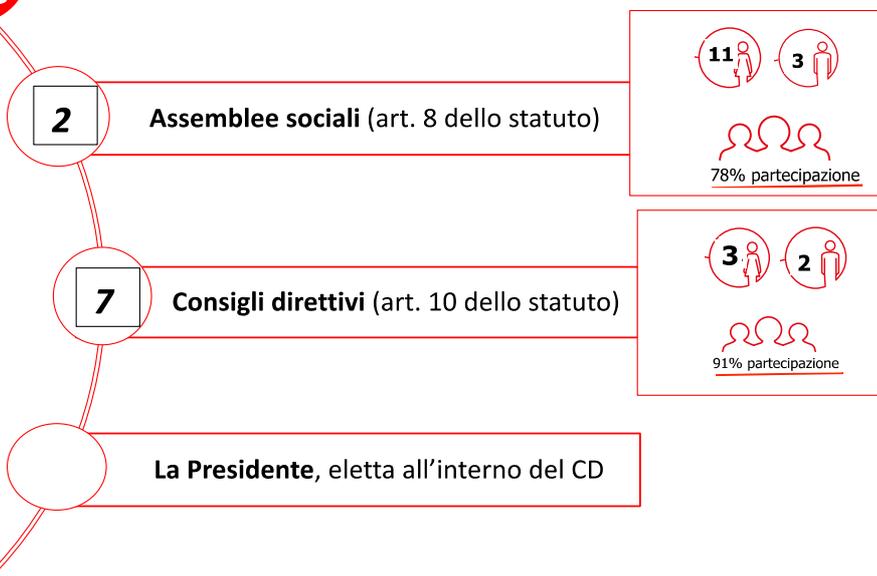
Stakeholder

Per migliorare l'efficacia, la qualità e la sostenibilità dei risultati, è fondamentale sviluppare e curare i rapporti con gli stakeholder in tutte le fasi progettuali. L'esperienza e la stessa mission di A.CROSS di operare in rete collaborando con una pluralità di soggetti appartenenti a realtà spesso lontane fra loro geograficamente, culturalmente ed economicamente fa della nostra associazione un facilitatore per rispondere a bisogni socio-economici spesso estremi, un promotore dell'empowerment delle fasce deboli della nostra società e un catalizzatore di cambiamenti culturali delle nostre comunità. Dallo schema che segue, si evidenzia che è ancora debole la relazione con i media, mentre mancano completamente le istituzioni e le organizzazioni del comune di Pastrengo.

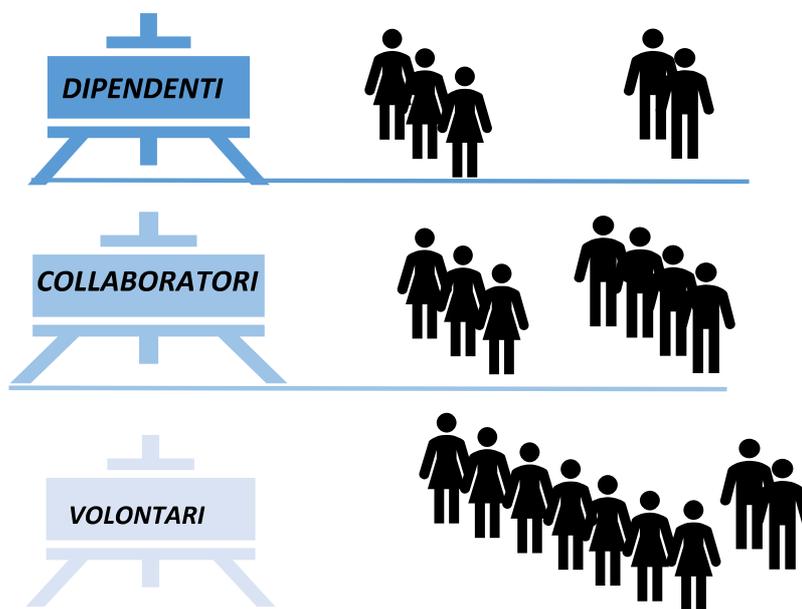




ORGANI STATUTARI



UNA SQUADRA DI PROFESSIONISTI



L'ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO

A.Cross è un'associazione con riconoscimento di Onlus. Come per tutte le associazioni - rette dalle norme del codice civile (artt. 14 – 42 CC), tutti i beni acquisiti ed eventuali surplus d'esercizio **non** sono ripartiti tra i soci ma devono essere destinati alle finalità statutarie (Art. 3 dello statuto di A.cross Onlus). Nessun componente degli organi di governo dell'organizzazione riceve alcun compenso per la carica ricoperta e l'attività svolta in relazione alla propria carica.

I PROGETTI

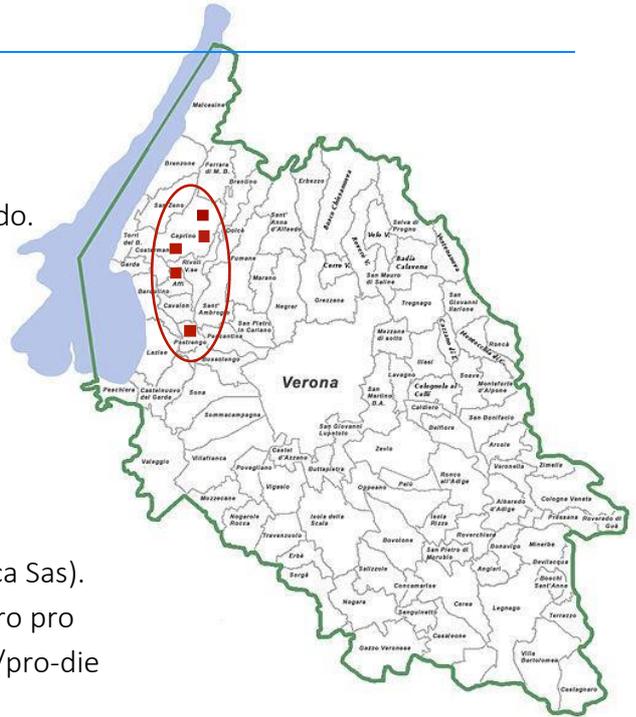
Il progetto di accoglienza dei Richiedenti Protezione Internazionale

I CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA (CAS)

L'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale si realizza in 5 Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS), concentrati nella zona tra il lago di Garda ed il monte Baldo.

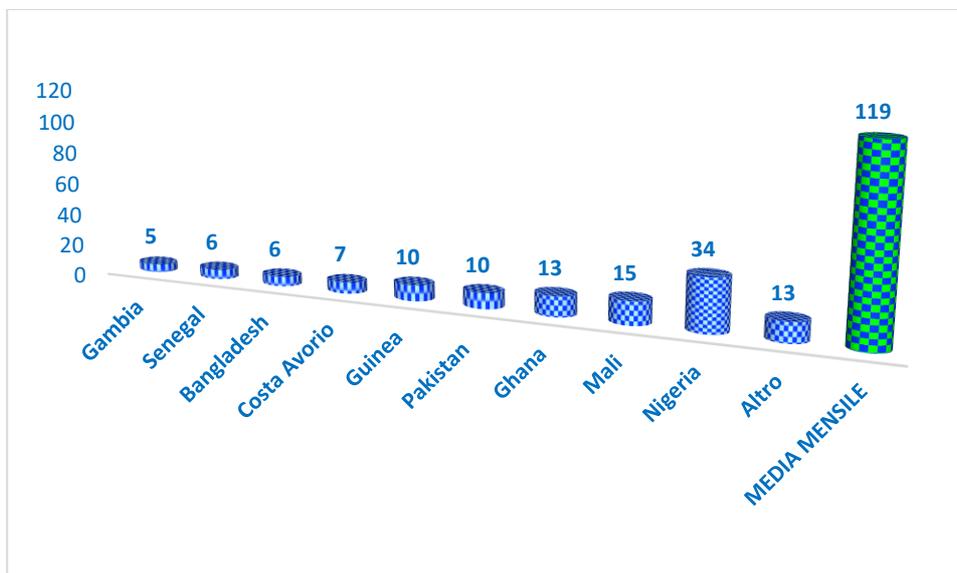
- ❑ *Casa Mileto - Caprino, Spiazzi, Via E. Ferrari 6769*
- ❑ *Casa della Curia, Caprino, Ceredello, Via Beccherle 411*
- ❑ *Casa di Gamberon, Caprino, Loc. Gamberon 52*
- ❑ *Hotel Garda, Affi, Via Carducci, 2/B*
- ❑ *Casa di Pol, Pastrengo, Loc. Pol 11*

La Convenzione con la Prefettura di Verona prevede un soggetto gestore della logistica (Gest Hotel Srl e La Carica Sas). Il montante erogato per il nostro servizio è di cinque euro pro capite/pro die. A.CROSS riceve anche di 2,5€ pro-capite/pro-die che ripassa ai richiedenti asilo a titolo di pocket money.



IL PROFILO DEI RICHIEDENTI ASILO OSPITI NEI CAS A.CROSS

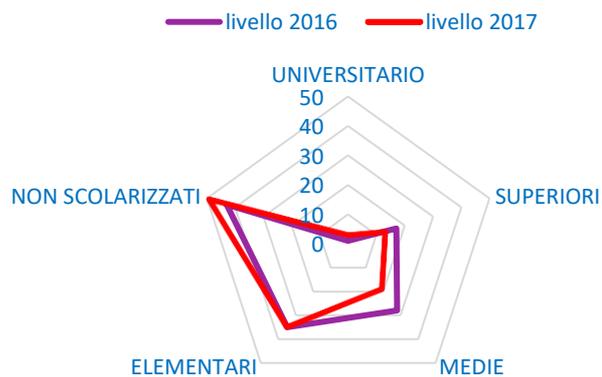
In relazione ai **paesi di provenienza** dichiarati, i Nigeriani si confermano il gruppo più consistente, seguiti dai Maliani e dai Ghanesi. La riduzione degli asiatici, soprattutto Pakistani e Bangladesi è dovuto principalmente a due motivi: la chiusura dei percorsi “via terra” da cui sono soliti arrivare e l’inserimento più rapido nelle loro reti “familiari”.



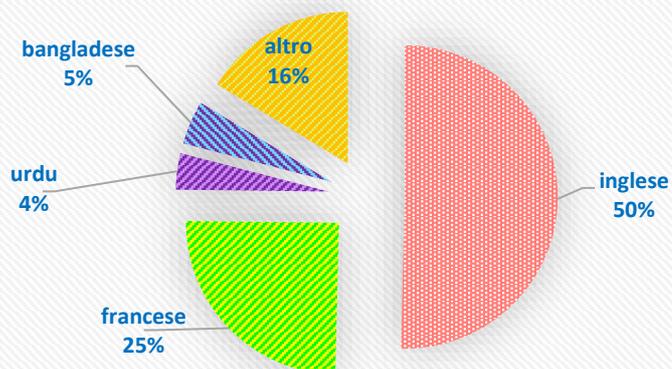
ETÁ DEI RICHIEDENTI ASILO PRESENTI NEI CAS A.CROSS



LIVELLO ISTRUZIONE Confronto 2016 - 2017



LINGUE PARLATE DAI RICHIEDENTI ASILO DEI CAS A.CROSS



1. L'ACCOGLIENZA

Il mediatore linguistico culturale e gli operatori provvedono a:

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

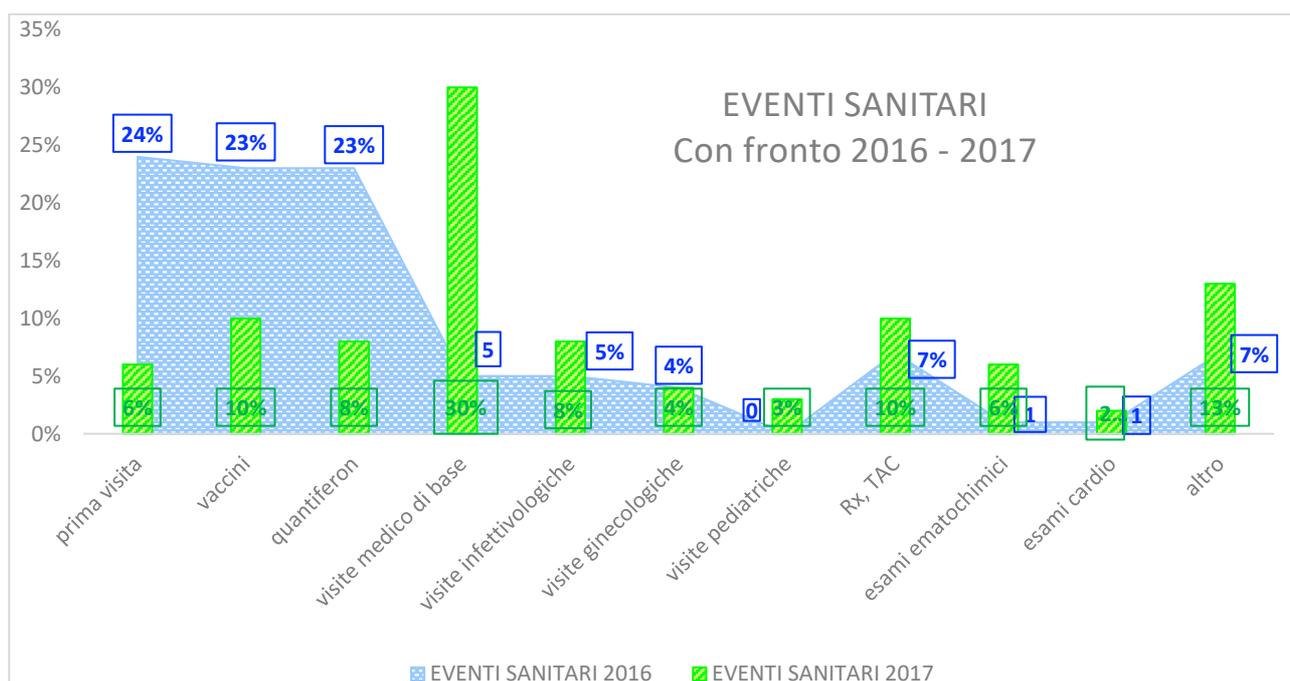
- 1 CONSEGNA DI KIT IGIENE. VESTITI. SCHEDA TELEFONICA. PANNOLINI. PASSEGGINO. ECC.
- 2 SOTTOSCRIZIONE DEL REGOLAMENTO DELLA CASA
- 3 AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
- 4 PAGAMENTO DEL POCKET MONEY (OGNI 10 GIORNI)
- 5 RILEVAMENTO DEL PROFILO RICHIEDENTE (ESPERIENZE, COMPETENZE, BISOGNI, ECC.)

2. ORIENTAMENTO E SUPPORTO ALLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- foto-segnalamento in Questura
- STP (Stranieri temporaneamente residenti) ovvero tessera sanitaria provvisoria
- richiesta di protezione internazionale (Modulo C3)
- rilascio del permesso di soggiorno
- assegnazione del codice fiscale
- assegnazione del medico di base e tessera sanitaria

3. L'ASSISTENZA SANITARIA

Oltre alla profilassi (quantiferon, vaccini, ecc.), le visite preliminari, quelle specialistiche ed i ricoveri ospedalieri, l'assistenza è consistito nella somministrazione dei farmaci e cure aggiuntive tenuto conto dei singoli casi (minori, neonati, donne incinte, ecc.). Nel 2017, A.CROSS ha accompagnato i richiedenti asilo in 750 eventi sanitari (una media di 2 al giorno), come da grafico sottostante. Il confronto con l'anno precedente mostra una riduzione dello screening iniziale dovuto alla riduzione dei nuovi arrivi ed un aumento delle visite del medico di base, grazie a un maggior disponibilità del nuovo medico condotto.



4. INFORMATIVA GIURIDICA

Essa è consistita in incontri di gruppo e colloqui individuali, con l'obiettivo di fornire informazioni sulla legislazione, sull'iter di richiesta della protezione internazionale, sulle commissioni ed eventuali ricorsi di primo e secondo grado. A.CROSS ha informato i richiedenti sul servizio di assistenza giuridica degli avvocati della provincia di Verona, che da qualche mese hanno uniformato le tariffe.

<i>RISULTATI PROTEZIONE INTERNAZIONALE</i>	<i>COMMISSIONE</i>		<i>TRIBUNALE</i>	
	<i>Dicembre 2016</i>	<i>Dicembre 2017</i>	<i>Dicembre 2016</i>	<i>Dicembre 2017</i>
<i>UDIENZE</i>	7	35	8	17
<i>VISTO RIFUGIATO</i>	0	2	0	0
<i>VISTO SUSSIDIARIO</i>	1	0	1	0
<i>VISTO UMANITARIO</i>	2	9	3	1
<i>DINIEGO</i>	4	26	1	6
<i>IN ATTESA DI RISPOSTA</i>	0	8	3	4
<i>RICORSI</i>	4	25	0	3

5. ASSISTENZA VOLTA A FAVORIRE GRADUALMENTE I PERCORSI DI AUTONOMIA

A.CROSS ha declinato questo capitolo piuttosto general generico nei seguenti percorsi:

5.1. SCUOLA

L'apprendimento della lingua italiana è stato un obiettivo quantitativo e qualitativo. Infatti



a) oltre alla preziosa collaborazione dei volontari e degli operatori di A.CROSS, è stata contrattata un'insegnante specializzata nell'insegnamento della lingua agli stranieri.

b) 66% dei richiedenti asilo ha avuto la possibilità di frequentare un corso CPIA, dal quale sono invece stati esclusi i cittadini stranieri ospiti del CAS di Spiazzi a causa della lontananza (8 km.) dal centro del comune.

Sul tema scuola, ben come su altre iniziative di formazione, si è creato un'interessante partnership con l'associazione ARCOBALENO di Costermano, che ha messo a disposizione 3 volontari.

Inoltre grazie all'appoggio della fondazione svizzera AGIR POUR LES ENFANTS e dell'azienda SODIFRANCE, i richiedenti asilo hanno potuto fare dei corsi d'introduzione all'informatica e accedere a corsi d'italiano on-line.

5.2. LAVORO

L'inserimento lavorativo dei richiedenti asilo avrebbe dovuto essere il "vantaggio competitivo 2017". Gli ambienti aziendali della zona, piuttosto refrattari al personale di colore, ci hanno obbligati ad aumentare i contatti personali e le azioni di sensibilizzazione (vedi seminario progetto ESPaR) in vista di maggiori inserimenti lavorativi nel 2018.

Sono continuati i lavori socialmente utili con il Comune di Caprino e con le sagre ed altre manifestazioni sociali e culturali locali (concerti, teatro, parrocchia, ecc.).

Molto importanti sono le reti degli immigrati già presenti in Italia (soprattutto asiatiche). Esse favoriscono l'inserimento lavorativo sia delle persone che ottengono il visto e sia di quelle che lasciano la struttura prima della Commissione.



5.3. SUPPORTO PSICO-SOCIALE

Il vero "vantaggio competitivo del 2017" è stato il supporto psico-sociale. La collaborazione con Metis Africa, presente sul territorio veronese con progetti volti alla conoscenza e all'incontro di culture diverse (subsahariane), ci ha permesso di offrire un servizio a diversi livelli:

- 42 Laboratori di gruppo in tutte le strutture
- 122 Colloqui con le persone più vulnerabili
- 14 Consultazioni per i casi più complessi



5.4. FORMAZIONI DIVERSE

Si è provveduto ad una formazione continua su temi importanti per l'integrazione e l'autonomia socio-economica:

- la conoscenza del territorio
- la programmazione dell'uso del pocket money,
- il funzionamento del sistema sanitario italiano
- il codice della strada

In particolare, il sistema lavorativo italiano e la sensibilizzazione delle associazioni di categoria (Confcommercio e Coltivatori diretti), dei Servizi per l'impiego e Enti di formazione (Don Calabria, Canossiane, ecc.) sono stati coinvolti nei progetti ESPaR e Cooperiamo (vedi "Altri progetti").

Altri corsi:

- ⇒ per mulettisti (12 cittadini stranieri in possesso di patente)
- ⇒ per pizzaioli (14 richiedenti protezione internazionale)
- ⇒ per badanti (6 persone)

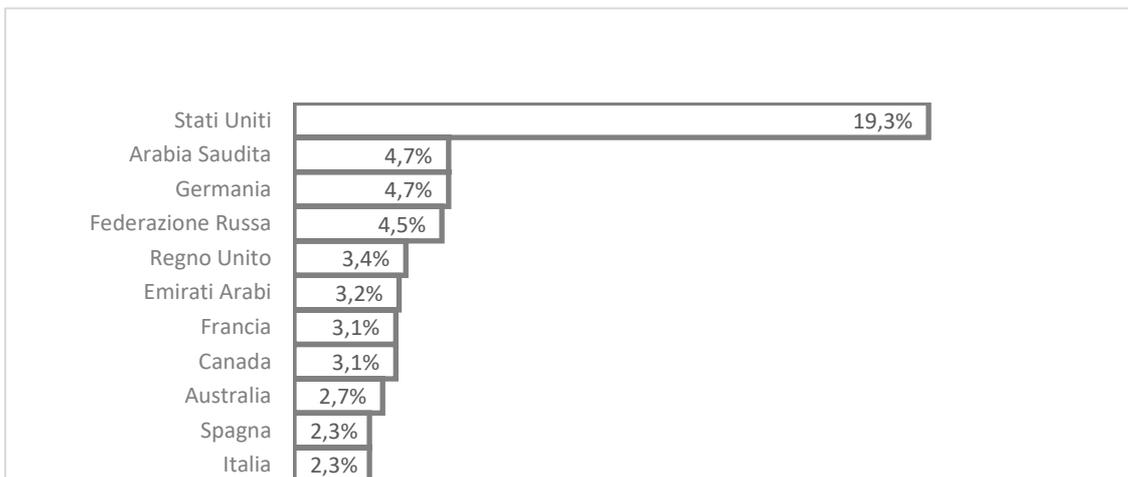


Dalla falsa emergenza sbarchi ai migranti economici, dall'invasione islamista alle ragioni per cui si scappa: sono migliaia le notizie che in una vera e propria emergenza culturale rischiano di confondere se non di manipolare l'attenzione della gente. Per questo è fondamentale identificare con chiarezza i problemi a cui A.CROSS ha fatto fronte durante l'anno, cercando soluzioni sostenibili per le comunità locali.

SFIDA N. 1 – USARE UN LESSICO CORRETTO



Gli immigrati che hanno lasciato il proprio paese per cercare condizioni di vita migliori, presenti in Italia con un regolare permesso di soggiorno per lavoro nel 2017 erano 5.144.440. Ovvero l'8,5% della popolazione totale e mettono l'Italia al 5° posto in Europa e all'11° nel mondo.



Le regioni nelle quali risiede il maggior numero di cittadini stranieri sono la Lombardia (1.153.835 cittadini stranieri residenti, pari all'11,5% della popolazione totale residente), il Lazio (679.474, 11,5%), l'Emilia-Romagna (535.974, 12%), il Veneto (487.893, 10%) e il Piemonte (423.506, 9,7%).

Secondo le più recenti stime della Fondazione ISMU, al 1° gennaio 2018:

57,7% dei migranti è cristiano

28,2% è musulmano

In questi anni di crisi economica, l'incremento maggiore della povertà ha riguardato proprio i cittadini stranieri. Secondo la Caritas, delle persone che ricorrono ai loro Centri di ascolto:

56,2% sono stranieri

42,8% sono cittadini italiani

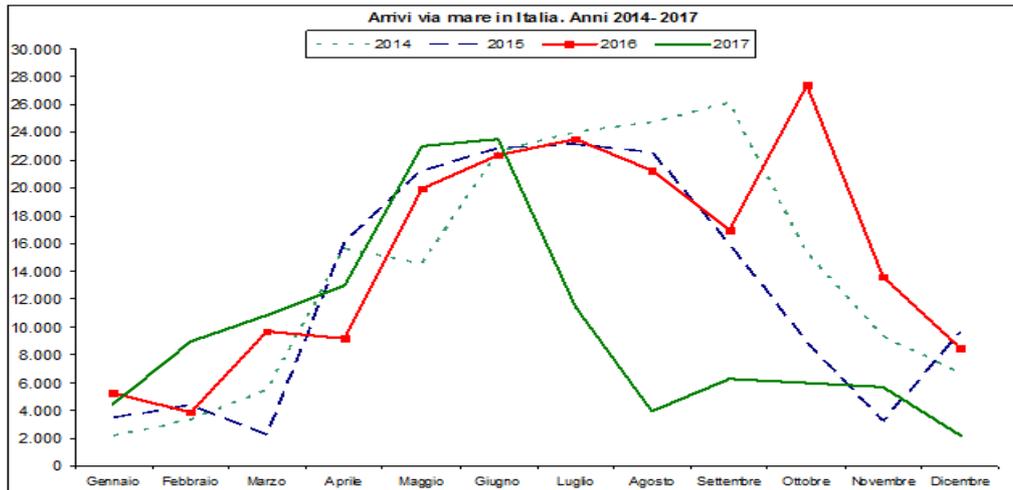
Nell'anno scolastico 2016-17:

60,9% degli alunni stranieri è nato in Italia

Sotto il **profilo sanitario**, i dati del 2017 confermano il trend degli ultimi anni, e cioè una diminuzione dei casi di malattie infettive, come TBC e AIDS.

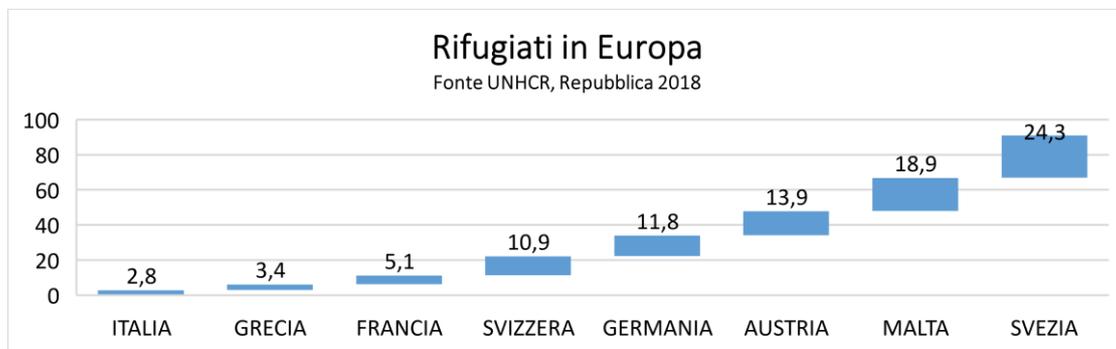
In relazione alla **devianza**, l'incidenza della componente estera sul dato complessivo della popolazione carceraria è ferma al 34%. Il detenuto straniero tipo è un uomo, sposato, meno di 40 anni e per 50,5% africano (i nordafricani rappresentano il 71% della componente africana e circa il 35% della popolazione straniera nelle carceri italiane).

! Il termine generico **profugo** indica la persona che lascia il proprio paese a causa di guerre, invasioni, rivolte o catastrofi naturali. In particolare, il **richiedente asilo** o il **richiedente protezione internazionale** (che è il solo beneficiario dei progetti A.CROSS) è il profugo che, avendo lasciato il proprio paese, chiede il riconoscimento dello status di rifugiato o altre forme di protezione internazionale, perché particolarmente vulnerabile sotto il profilo medico, psichico o sociale o perché se fosse rimpatriato potrebbe subire violenze o maltrattamenti. Malgrado gli allarmi mediatici, gli sbarchi 2017 sono stati in netto calo.... fino all'80%: circa 120 mila contro i 181 mila dell'anno precedente.



Fonte: elaborazioni ISMU su dati UNHCR

! Anche la percentuale di **rifugiati** (ovvero di persone che hanno visto accolta la domanda di protezione internazionale), è nettamente inferiore a quelli di altri paesi europei.



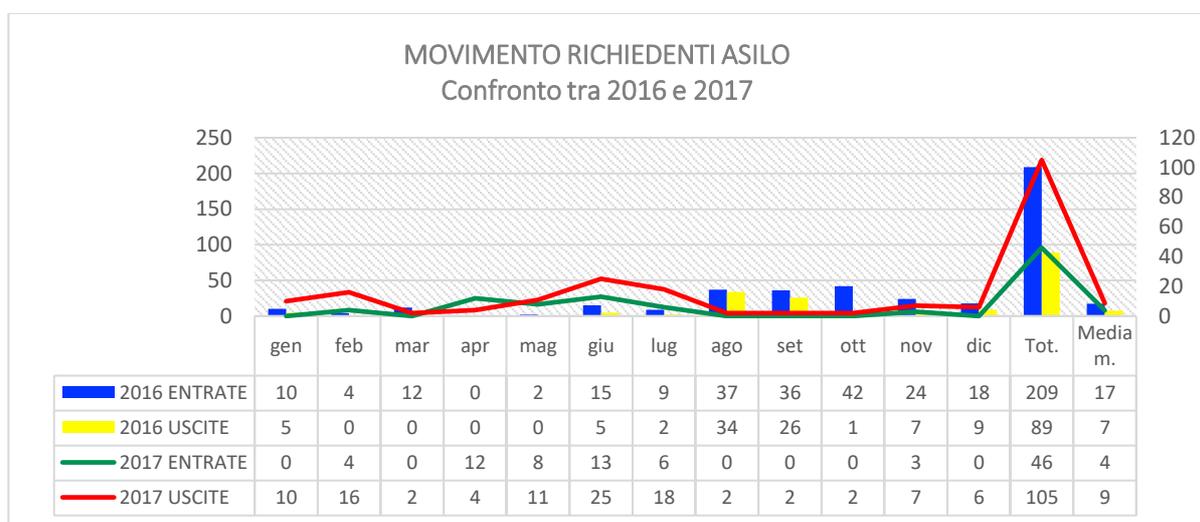
SFIDA N. 2 – COMPRENDERE L'ATLANTE DEI MIGRANTI

Secondo il Rapporto Caritas Migrantes 2017-18, il monitoraggio delle notizie riguardanti l'immigrazione apparse nei telegiornali di prima serata rivela che i riferimenti all'immigrazione sono passati dalle 380 notizie del 2005 alle 4.268 del 2017: quasi la metà è riservata ai numeri e alla gestione degli sbarchi sulle coste italiane, un ulteriore 34% mette in relazione immigrazione, criminalità e sicurezza e solo l'11% ha il carattere di "buona notizia".

È evidente che la disinformazione ha assunto una dimensione di massa, fornendo una lettura univoca, fondata sull'emergenza sbarchi, la criminalità, la paura dell'altro, il legame con il terrorismo e il fondamentalismo islamico. Ed è altrettanto evidente che ci troviamo di fronte ad una "emergenza culturale" su cui A.Cross è stata chiamata a mettere in campo tutte le risorse capaci di offrire dati oggettivi, di stimolare rispetto verso l'accoglienza (Progetto RAP), sensibilizzare le comunità (network "Nella mia città nessuno è straniero") e investire risorse in progetti di cooperazione allo sviluppo (Progetto Benin).

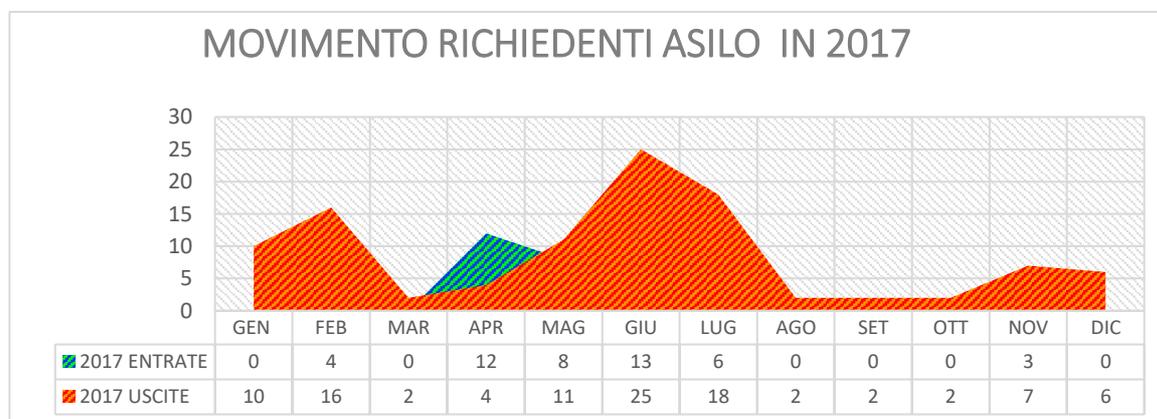


Dai grafici che seguono e soprattutto dal confronto tra il 2016 e il 2017, si può osservare che nel 2016, la media mensile dei nuovi arrivi è stata di 17 persone, mentre nel 2017 si è ridotta a 4, con **una riduzione quindi del 76%**.



A conferma della riduzione degli sbarchi, il grafico seguente mostra che soltanto nel mese di aprile c'è un saldo positivo rappresentato da 12 nuovi arrivi.

Le uscite comprendono le persone che abbandonano il programma di protezione (41%), quelle trasferite per motivi di salute o disciplinari (49%) o ancora quelle regolarizzate con un visto umanitario, sussidiario o di rifugiato (10%).

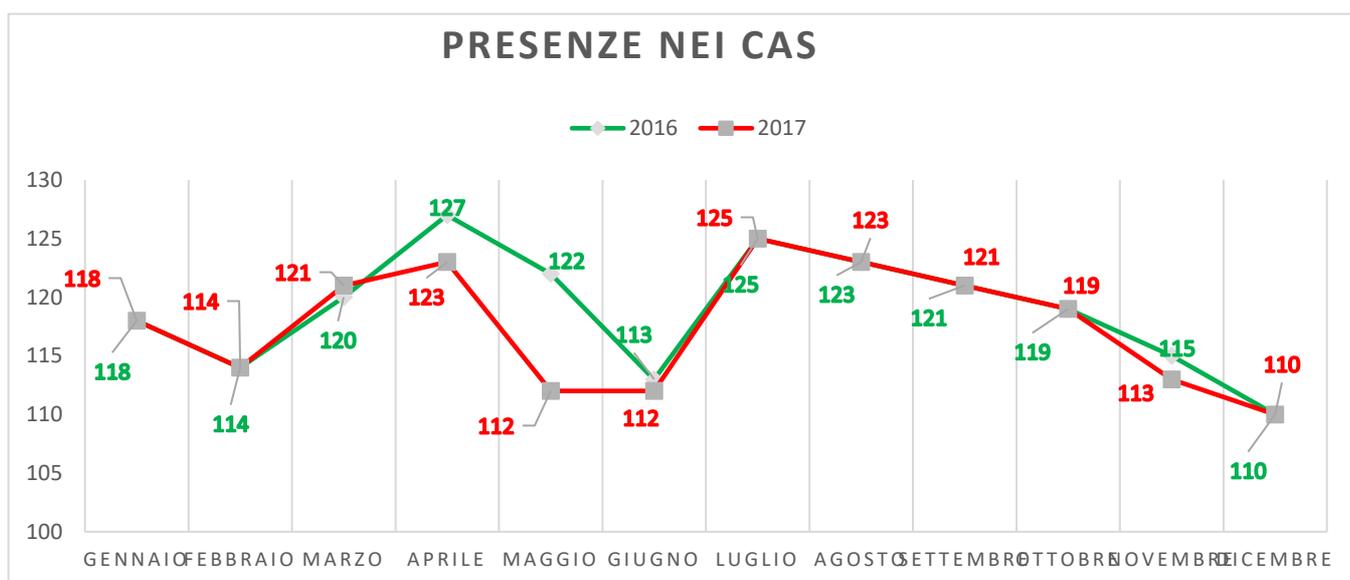




A differenza dei nuovi arrivi (in calo del 76%), la **presenza nei CAS** è rimasta pressoché invariata (vedi grafico seguente) per motivi riconducibili essenzialmente

➔ a un sistema di accoglienza strutturalmente lento, nonostante il concorso che ha beneficiato le Commissioni di audizione da 4 a 6 nuovi operatori. Nell'anno di riferimento, le Commissioni hanno esaminato 35% degli ospiti, di cui il 26% ha ottenuto un responso positivo. Il 74% ha fatto ricorso, di cui uno in appello.

➔ al numero ridotto di visti concessi, per cui il diniegato dalla Commissione perde ancora un anno con il ricorso in primo e secondo grado. Nel 2017, i richiedenti dei CAS A.CROSS hanno potuto contare con 10 visti umanitari e 1 sussidiario e 1 status di rifugiato.



SFIDA N. 3 – IDENTIFICARE STRUMENTI POLITICI CORRETTI



Il diritto internazionale fonda lo status di rifugiato sulle persecuzioni su basi razziali, religiose, sociali, etniche e politiche, così come indicato dalla Convenzione di Ginevra sui rifugiati del 1951. Una normativa che ha retto per gran parte del '900 ma che sembra insufficiente a tener conto delle nuove categorie di profughi nate dalle dinamiche della modernità. Secondo l'OIM, per esempio, i rifugiati ambientali potrebbero ammontare a 200 milioni entro il 2050, ma la comunità internazionale sembra ancora lontana dal riconoscere il problema.

Rifugiati ambientali, immigrati economici o altro sono etichette di uno stesso problema: l'assurdità delle normative in vigore che "obbligano" tutti a inserirsi automaticamente nel sistema di richiesta di protezione internazionale, perché è l'unico modo per entrare oggi legalmente in Italia. «COME» regolamentare in maniera ragionevole l'esercizio del diritto di risiedere dove si vuole nel mondo – in modo sostenibile per le comunità locali – è l'ottica in cui A.CROSS sviluppa sinergie e costruisce piccoli tasselli in vista di politiche migratorie più lungimiranti.

Altri progetti e campagne in Italia



La sperimentazione di percorsi di bilancio di competenze finalizzati alla redazione dell'European Skills Passport for Refugees (ESPaR) da consegnare ai 40 richiedenti asilo è stata il fulcro del primo semestre 2017. I richiedenti coinvolti in 4 gruppi di 10, caratterizzati da omogeneità di cultura e di lingua sono stati supportati dai mediatori culturali di A.CROSS specificatamente formati dall'Università Cattolica. Le tappe hanno riguardato:

- Un colloquio motivazionale di due ore
- 4 incontri informativi sul sistema lavorativo italiano (la domanda, i centri per l'impiego, ecc.)
- 2 incontri formativi per elaborare il bilancio delle competenze
- Un'intervista per redigere il bilancio delle competenze personalizzato
- Un incontro individuale per redigere il curriculum vitae
- Una riunione di valutazione del percorso

Un Comitato Scientifico composto da esperti del settore si è fatto garante della qualità e dell'efficienza del progetto, fornendo indicazioni operative e verificando periodicamente che questo stia raggiungendo risultati riproducibili, in futuro, in contesti simili.

Nel primo trimestre del 2018, si terranno i seminari di diffusione, che interesseranno le associazioni di categoria, i centri per l'impiego, i soggetti economici, ecc.



FONDATION
AGIR POUR LES ENFANTS

Grazie all'appoggio finanziario della Fondazione svizzera "Agir pour les enfants" e alla donazione di SODIFRANCE di una decina di computer, A.CROSS ha potuto sostenere il progetto ESPaR con 8 corsi di introduzione all'informatizzazione, livello 1 e 2 allo scopo di imparare a (i) redigere il proprio bilancio delle competenze e il CV, (ii) cercare sui siti internet, (iii) rispondere a un'offerta di lavoro, (iv) approfondire l'italiano online. Hanno partecipato 60 persone, con una frequenza del 98% ed un tasso di riuscita dell'80%.



Il progetto si propone di sviluppare pratiche di responsabilità sociale di territorio (e non più solo responsabilità sociale d'impresa) per sostenere nuove forme di lavoro e prendersi cura di beni comuni e delle persone più in difficoltà. Nella costruzione collettiva di un'economia del buon vivere comune si è lavorato su: (a) rigenerazione di beni comuni, (b) rilancio della sussidiarietà circolare e soprattutto (c) inserimenti lavorativi delle persone più svantaggiate. In particolare, A.CROSS ha partecipato ad incontri formativi e alla programmazione di tirocini lavorativi per richiedenti asilo previsti per il nuovo anno.



NELLA MIA CITTÀ
NESSUNO È STRANIERO

Contro il diffondersi di un sentimento di paura e atteggiamenti discriminatori, A.CROSS ha aderito alla campagna "Nella mia città nessuno è straniero" con l'obiettivo di promuovere una cultura dell'accoglienza e della non discriminazione nei confronti di chi, provenendo da Paesi diversi, si trova a lavorare, vivere, studiare, transitare od essere ospitato nella nostra città.

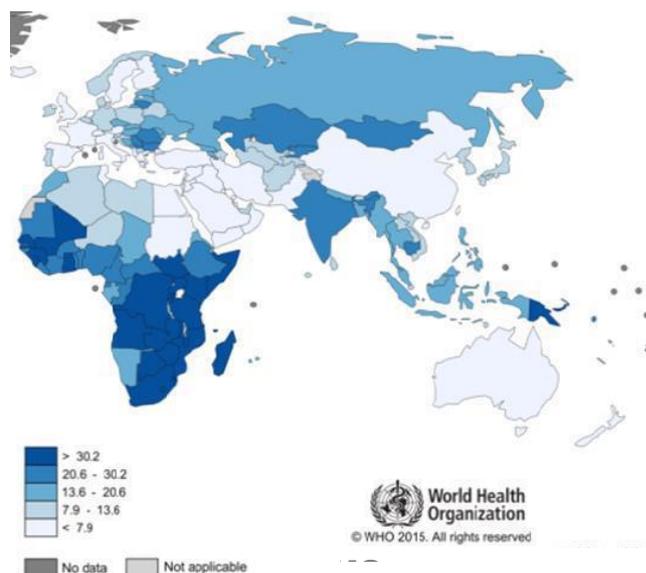
Alla fine del 2017 è stata realizzata una missione in Benin e in Burkina Faso, due paesi dell'Africa occidentale, con due obiettivi: il primo per favorire la conoscenza degli operatori sulla realtà da cui provengono i richiedenti protezione internazionale e il secondo per studiare un progetto di cooperazione allo sviluppo in ambito sanitario, con l'ospedale di Bembèrèkè, al nord del Benin.



Il Benin è un paese dell'Africa occidentale, culla del vodou e punto di partenza di milioni di schiavi delle piantagioni di canna da zucchero delle Americhe. Dal 1989, gode di un clima sociale e politico globalmente stabile, che ha favorito le riforme, la crescita economica ed il miglioramento di molti indicatori socio-sanitari. Tuttavia, il nord del paese, dove si localizza il progetto, la povertà tende ad aggravarsi (dal 37% su scala nazionale a 40,1% nella zona d'intervento del progetto). L'Istituto Nazionale di Statistica e di Analisi Economiche del Benin considera che nelle famiglie gestite da una donna il tasso di povertà si riduce al 28%, tuttavia esse rappresentano il 70% dei poveri, perché non vanno a scuola, non sono proprietarie della terra che coltivano, devono occuparsi di una media di 7 figli ciascuna, non dispongono di risorse per curarsi e sono spesso vittime di tradizioni ancestrali.

La riduzione delle morti per malnutrizione e malattie infettive ha comportato un aumento della speranza di vita (60 anni per gli uomini e 62 anni per le donne) e l'emergere di patologie dell'età matura e delle società occidentali fra cui i tumori, con un tributo pesante pagato dalle donne per l'elevata incidenza di cancro del seno e dell'utero, quest'ultimo favorito dalla diffusione delle infezioni HIV e HPV.

Il tasso di sopravvivenza dipende dallo stadio e dalla qualità della diagnosi. Nei primi stadi è possibile un trattamento chirurgico senza terapie aggiuntive (come radio e chemio), che non sono accessibili alle popolazioni vulnerabili.



In collaborazione con personale medico e paramedico di Verona, A.CROSS ha stilato un protocollo di cooperazione con l'ospedale di Bembèrèkè al fine di realizzare nel prossimo biennio:

- Campagna di prevenzione dei tumori femminili nel distretto sanitario di Bembèrèkè e Sinendé
- Formazione del personale medico (2 ginecologi) e paramedico (3 strumentisti, 2 laboratoristi e 2 anestesisti)
- Trattamento chirurgico delle donne con patologie tumorali



Dopo aver elaborato il bilancio ed aver quindi calcolato l'utile relativo al 2017 (differenza tra costi e ricavi), abbiamo riclassificato il conto economico a Valore Aggiunto per misurare la capacità di ACROSS di produrre ricchezza e di distribuirla ai vari stakeholder. Per questo, si è innanzitutto evidenziato il

- Valore Economico Generato dalla gestione ordinaria dell'associazione e poi la ripartizione in termini di Valore Economico distribuito e trattenuto.
- La quota parte di Valore Economico Distribuito è ripartito tra i principali portatori di interesse: prima di tutto i Richiedenti Protezione Internazionale, i dipendenti, i collaboratori e altri enti non profit, le comunità.
- Il Valore Economico Trattenuto riguarda l'Ente Pubblico, quindi la collettività, (imposte anticipate e differite) e l'Associazione (rettifiche di valore, accantonamenti ai fondi e l'utile d'esercizio).
-

VALORE ECONOMICO GENERATO

Il **Valore Aggiunto Globale Netto** di ACROSS nel 2017 corrisponde a € 305.682,49 ed è dato da:

1. I ricavi delle vendite e delle prestazioni (Convenzione con la Prefettura di Verona per l'accoglienza ai richiedenti protezione internazionale): € 322.987,50

2. Le quote associative: € 430

3. Arrotondamenti su acquisti: € 1,91

al netto di:

a) *COSTI DI PRODUZIONE, quali*

- **Acquisto materiali** (attrezzature per ufficio – stampati amministrativi – PC – attrezzature minute e cancelleria varia): **€ 3.841,41**
- **Servizi** (consulenza amministrativa e fiscale, consulenze tecniche, assistenza software contabile, compenso al concessionario INPS per i voucher, contributi INAIL per i PRESTO): **€ 7.210,94**
- **Godimento di beni di terzi** (canone programma contabile): **€ 1.532,18**
- **Oneri diversi di gestione**: **€ 139,09**

b) *RETTIFICHE DI VALORE, quali:*

- **Accantonamenti per svalutazione crediti v/so clienti**: **€ 5.000,00**

Tale **Valore aggiunto** è stato così **distribuito**:

I) AI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	
a) Pocket Money	€ 103.740,00
b) Esigenze Sanitarie	€ 1.284,59
c) Esigenze vestiario	€ 348,45
d) Esigenze trasporto	€ 18.186,15
e) Esigenze legali	€ 340,15
f) Esigenze di comunicazione	€ 645,00
g) Formazione	€ 1.370,00
TOTALE V. A. AI RICHIEDENTI	€ 125.914,14

Corrispondenti a **39,63%** del VA totale

II) ALLA COMUNITA	
Eventi di sensibilizzazione	€ 500,00

Corrispondenti a **0,16%** del VA totale

III) AI DIPENDENTI	
a) Salari e stipendi	€ 100.113,43
b) Rimborsi spese dipendenti	€ 1.819,20
c) Oneri sociali	€ 23.594,11
d) Trattamento di Fine Rapporto	€ 7.541,75
e) Formazione	€ 2.992,40
TOTALE V. A. AI DIPENDENTI	€ 136.060,89

IV) ALTRO PERSONALE	
a) Mediatori linguistici	€ 2.183,20
b) Formatori	€ 12.010,65
c) Psicologi e psicoterapeuti	€ 8.831,44
TOTALE V. A. ALTRO PERSONALE	€ 23.025,29

Corrispondenti al **50,07%** del VA totale

V) AD ALTRI ENTI NON-PROFIT	
a) Contributi liberali	€ 2.320,00
b) Quote associative	€ 200,00
TOTALE V.A. AD ALTRI ENTI NON-PROFIT	€ 2.520,00

Il Valore Aggiunto Trattenuto corrisponde invece a:

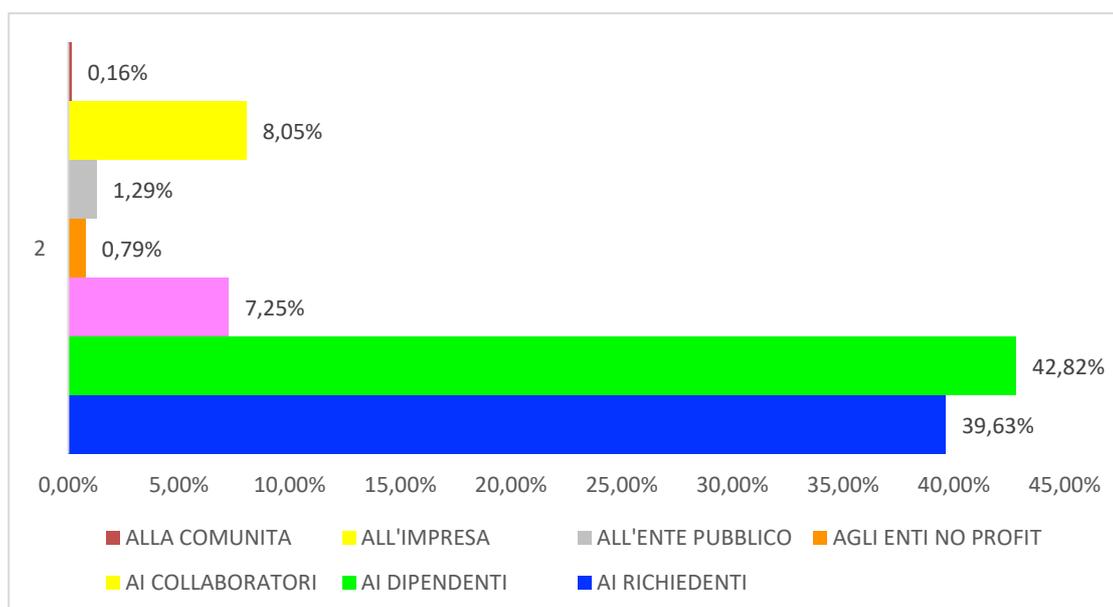
VI) PER L'ENTE PUBBLICO	
a) Tasse e imposte (al netto degli oneri sociali)	€ 4.105,00
b) Altri oneri	€ -
TOTALE V. A. ALL'ENTE PUBBLICO	€ 4.105,00

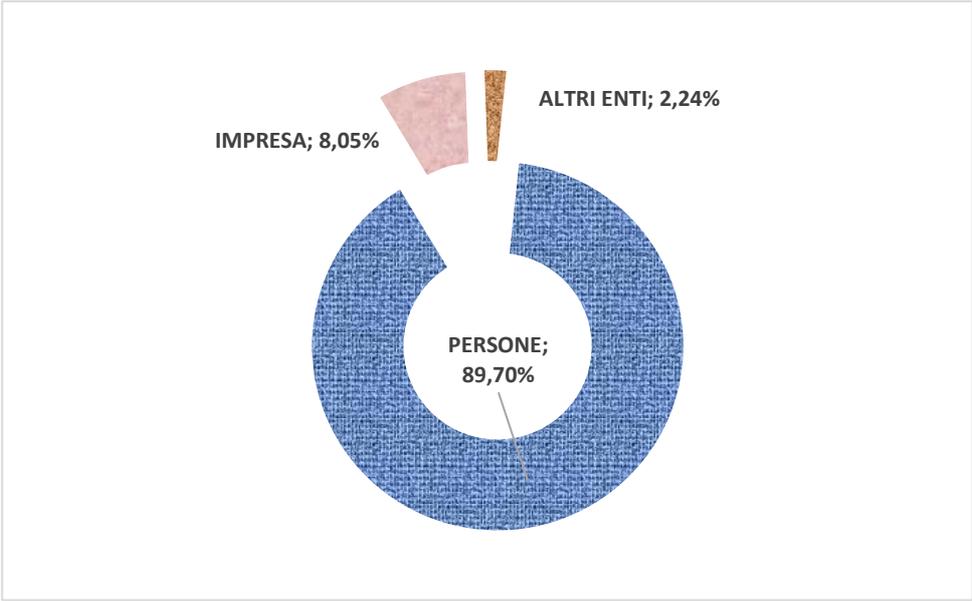
VII) PER L'ASSOCIAZIONE	
a) Fondo specifico per progettualità future	€ 5.000,00
b) Fondo specifico per rischi futuri	€ 10.000,00
b) Riserva indivisibile	€ 10.591,18
TOTALE V. A. ALL'IMPRESA	€ 25.591,18

Il montante totale della ricchezza distribuita o trattenuta corrisponde a **€ 317.716,70**, con una differenza tra ricchezza prodotta e quella distribuita o trattenuta di **€ - 12.034,21**. Questo si spiega a fronte dei contributi pubblici in conto esercizio (Progetto ESPaR finanziato dal Fondo FAMI per il bilancio delle competenze dei Richiedenti Asilo) e da contributi privati (115 euro contributo dei Richiedenti Protezione Internazionale per il corso di Italiano, 1.000 euro contributo di un socio per le attività dell'associazione e €3.160 contributo Fondation Agir pour les Enfats per il corso d'informatica a beneficio dei richiedenti asilo), esattamente corrispondenti a **€ 12.034,21**

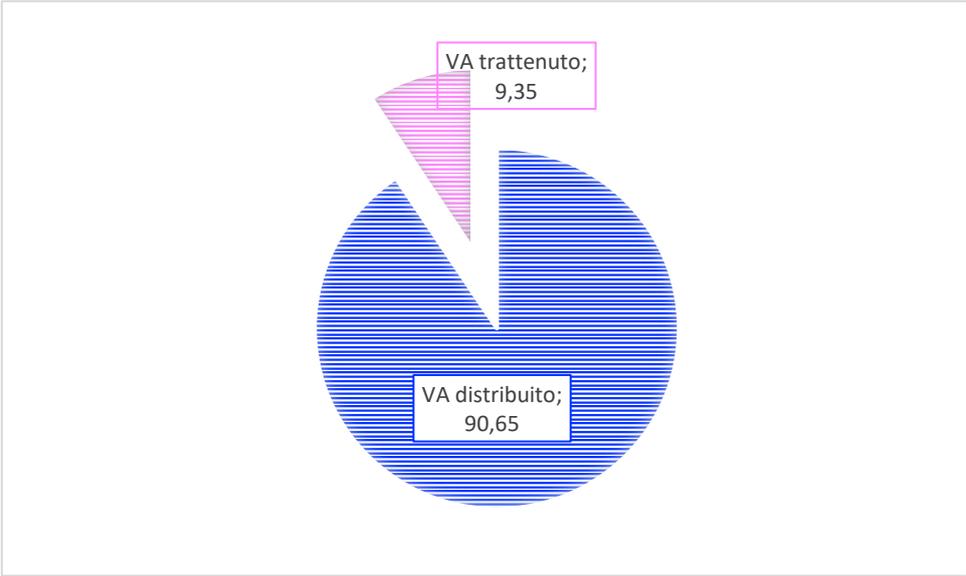
Quindi, il 90,65 % del Valore Aggiunto di ACROSS è stato distribuito, mentre il 9,35% è stato trattenuto, di cui 1,29 % per la collettività.

DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO





VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO E VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO





A.CROSS Onlus - Via Dosso Rubiana, 471 – 37013 Caprino, Verona (Italia)

Tel. (39) 345 6947288 - (39) 045 2527345

E mail: onlus.a.cross@gmail.com

PEC: onlus.a.cross@pec.it

www.acrossonlus.com

IBAN IT59W0200811711000103671325

CF 93256820239 – PI 04344290236